

### Il prossimo 17 settembre Reinhold Messner compirà 80 anni. Occasione questa per fare il bilancio della propria vita vissuta intensamente fra successi e sconfitte, ma sempre con l'obiettivo precipuo di promuovere e difendere "l'alpinismo tradizionale" scevro da mode estemporanee e dalla mercificazione di massa

11 agosto 2024 | Redazione | Comment (0)

## Reinhold Messner si racconta: progetti futuri e filosofia di vita



[Reinhold Messner on the cornice of the MMM "Corones" at Plan de Corones in South Tyrol in Italy - © courtesy of the "Messner Mountain Museum"]

### di GianAngelo Pistoia

Il 17 settembre 2024 Reinhold Messner compirà 80 anni. Nonostante abbia un'età in cui gli accolacci si sentono, non è mai rimasto inattivo. Il suo mantra è venire a patti con l'età e va bene, ma arronderai mai. Prova noi sia la sua agenda ancora fitta di impegni. È reduce con Diane Schumacher, sua terza moglie sposata il 28 maggio 2021, da una lunga tournée in Germania, Austria e Svizzera per promuovere il loro libro scritto a quattro mani dal titolo "Sinnbilder: Verzicht als Inspiration für ein gelingendes Leben" (2022 - S. Fischer Verlag GmbH), e già sta pianificando i suoi "business cultural" per i prossimi mesi e per gli anni a venire.

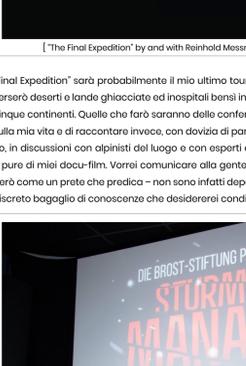


[Reinhold Messner and Diane Schumacher, writers, Düsseldorf 2021 - © Oliver Langel / Image Book cover "Sinnbilder" - © 2022 / S. Fischer Verlag]



[Reinhold Messner and Diane Schumacher, writers, Düsseldorf 2021 - © Oliver Langel / Image Book cover "Sinnbilder" - © 2022 / S. Fischer Verlag]

Questo eclettico "montanaro" altoatesino, unanimemente considerato uno dei più importanti e carismatici alpinisti di tutti i tempi è ancora un vulcano di idee e di progetti a valenza soprattutto culturale. Uscirà infatti il 28 agosto un nuovo suo libro autobiografico "Gegen Wind" ("Vento contrario") edita da "Malk Verlag". La "quarta di copertina" recita: «Uno, se non la costante, nella vita di Reinhold Messner è il vento contrario: sia durante i forti temporali sulla rotta verso il Polo Sud con Arved Fuchs e con suo fratello Hubert sulle distese ghiacciate della Groenlandia, sia da solo mentre monta una tenda o sui sentieri più impervi delle montagne. Ma soprattutto nel mondo civilizzato, dove le sue imprese hanno talvolta dato addio a polemiche e dibattiti anche aspri. Già da giovane alpinista venne più volte screditato. Ha ripetutamente sperimentato ostilità come individualista supponente, autore di libri e creatore di musei. A ottant'anni, Reinhold Messner riflette su amicizie e intrighi, alpinismo, momenti salienti e battute d'arresto personali. E i venti contrari facciano crescere le ali alle persone coinvolte e favoriscono l'avverarsi di quel che è stato avanzato». Della stessa opinione è anche sua moglie Diane Schumacher che afferma: «I venti contrari lo hanno spronato. Come amano spiegarlo i tibetani, prima bisogna morire per viverli! Questo è esattamente ciò che pensa Reinhold».

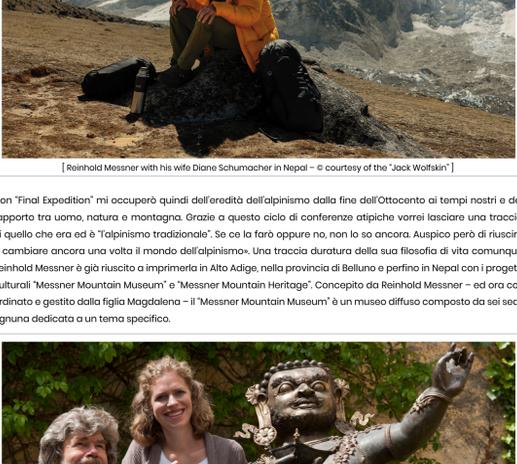


[Cover of the book "Gegen Wind" the next book by Reinhold Messner which will be released on August 29, 2024]



[Cover of the book "Gebrauchsanweisung für Südtirol", Reinhold Messner's latest book released on June 29, 2023]

Ed è con l'ausilio di Diane Schumacher che Reinhold Messner è determinato a continuare almeno per ancora alcuni anni l'avventura "Final Expedition" - più volte interrotta per altri impegni cupi e improcrastinabili - nelle vesti di conferenziere, keynote speaker e regista cinematografico in giro per il mondo. È lo stesso Reinhold Messner che spiega perché quattro anni fa ha costituito con la moglie a Monaco di Baviera in Germania la "Messner Mountain Heritage" e gli obiettivi che auspica possano essere raggiunti con "Final Expedition", anzitutto desidero rimarcare che Diane è la "ceo" della "Messner Mountain Heritage". Lei dirige la società e sovrintende l'intera organizzazione della "Final Expedition". Era ed è importante per entrambi costruire qualcosa di nostro - puntualizza Reinhold Messner e aggiunge - le montagne più alte del mondo oggi sono diventate meta del turismo di massa. Organizzazioni turistiche fondate da sherpa accompagnano a caro prezzo turisti da tutto il mondo fino in vetta all'Everest. Questo non è l'alpinismo sostenibile e rispettoso della montagna immaginato dai padri di questa disciplina e dai nostri avi. L'obiettivo della società è proprio quello di fermare questa deriva e mettere in discussione il modello della corsa al turismo di massa sulle montagne naturali ancora "wild". Ad esempio, prima dell'inizio della stagione estiva gli sherpa scalgono in quota e attrezzano il percorso di salita agli Ottomila con corde fisse, scale e passarelle. In questo modo rendono questo ambiente, altrimenti estremo, accessibile anche a coloro che non potrebbero arrivarci grazie alle sole proprie forze o all'abilità tecnica.



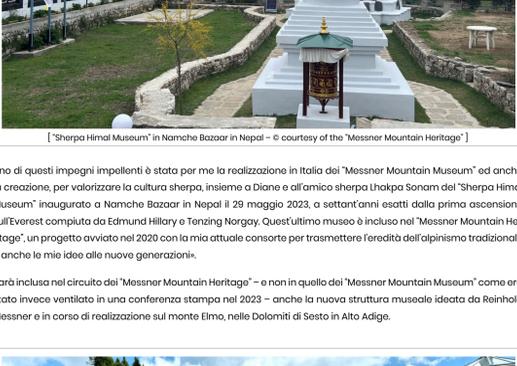
[May 22, 2019: a long line of mountain climbers line a path on Mount Everest in Nepal - © Nirmai Purja / @NirmaiProject Possible / via Associated Press]

Una visione decisamente poco in linea con la mia. Da sempre sono abituato a lavorare nel "qui e ora", con le risorse disponibili al momento; sempre pronto ad arrivare al mio limite, ma al contempo anche capace di rinunciare all'obiettivo se qualcosa minaccia di andare storto. L'idea di sostenibilità che promuovo è anche una ricetta per la felicità. Nel momento in cui sei concentrato a realizzare qualcosa di positivo non hai tempo per chiederti se sei felice. È allo stesso tempo, ogni attimo rubato alla realizzazione del tuo sogno, ogni momento lontano dal "qui e ora" ti allontana dall'obiettivo. Quindi continuare a portare avanti un modello sostenibile per sé, per gli altri e soprattutto per l'ambiente, è anche un modo per cercare e trovare la felicità.



[ "The Final Expedition" by and with Reinhold Messner (promo) - © courtesy of www.reinhold-messner.de ]

"Final Expedition" sarà probabilmente il mio ultima tour mondiale. Questa volta non scenderò montagne, non attraverserò deserti e lande ghiacciate ed ospitali bensì incontrerò la gente in accoglienti strutture culturali sparse nei cinque continenti. Quello che farò saranno delle conferenze atipiche. Ho intenzione di soffermarmi marginalmente sulla mia vita e di raccontare invece, con dovizia di particolari, l'"alpinismo tradizionale" in incontri aperti al pubblico, in discussioni con alpinisti del mondo e con esperti dell'ambiente montano, in proiezioni di film sulla montagna e pure di miei docu film. Vorrei comunicare a quel che interloquero con me solamente la mia esperienza, non però come un prete che predica - non sono infatti depositario della verità - ma, in ambito alpino, credo di avere un discreto bagaglio di conoscenze che desidererei condividere con il pubblico.



[Reinhold Messner and Diane Schumacher during a stop on the "Final Expedition" world tour promoted by "Messner Mountain Heritage" - © Nikita Osowski / Sven Simon / Image / Alamy Stock Photo]

"Final Expedition" era iniziata prima della pandemia con alcune tappe in Australia, in Nuova Zelanda e in Russia. L'emergenza sanitaria ha interrotto la tournée per alcuni anni. Nel settembre del 2022 il tour è ripartito dal "Cankarjev Dom" di Lubiana in Slovenia. Desidero ringraziare mia moglie Diane - la mia attuale compagna di cordata - per l'impegno profuso nell'organizzare questo evento culturale che per me è molto importante. Probabilmente come "personaggio pubblico" sarà l'ultima volta che visiterò così tante località del mondo con culture differenti ma tutte accomunate dal rispetto verso la natura e la sua biodiversità all'interno di ecosistemi complessi.



[Reinhold Messner with his wife Diane Schumacher in Nepal - © courtesy of the "Jack Wolfskin"]

Con "Final Expedition" mi occuperò quindi dell'eredità dell'alpinismo dalla fine dell'Ottocento ai tempi nostri e del rapporto tra uomo, natura e montagna. Grazie a questo ciclo di conferenze atipiche vorrei lasciare una traccia di quello che era ed è "l'alpinismo tradizionale". Se ce la farò oppure no, non lo so ancora. Auspico però di riuscire a cambiare ancora una volta il mondo dell'alpinismo. Una traccia duratura della sua filosofia di vita comunica Reinhold Messner è già iniziata imperdibile in Alto Adige, nella provincia di Belluno e perfino in Nepal con i progetti culturali "Messner Mountain Museum" e "Messner Mountain Heritage". Concepito da Reinhold Messner - ed ora coordinato e gestito dalla figlia Magdalena - "Messner Mountain Museum" è un museo diffuso composto da sei sedi, ognuna dedicata a un tema specifico.



[Reinhold Messner with his daughter Magdalena at Castel Firmian in South Tyrol - © dipa picture alliance / Alamy Stock Photo]

Il cuore del circuito è rappresentato da Castel Firmian, nei pressi di Bolzano, e dall'omonimo "MMM Firmian" dedicato alle grandi escensioni e ai processi di formazione e di erosione delle montagne; il mito e la sacralità della montagna sono invece i temi attorno a cui ruota il "MMM Juval" in Val Venosta; il "MMM Ortles", a Saldia, racconta il mondo dei ghiacciai; il "MMM Dolomites", sul Monte Rite nel Cadore, avvicina i visitatori all'elemento roccioso e all'alpinismo dolomitico; il "MMM Riva", allestito nel castello di Brunico, è incentrato sulla vita e il "MMM Corones" di Plan de Corones, tra la val Pusteria e la val Badia ed è dedicato all'alpinismo tradizionale, disciplina che ha plasmato ed è stata plasmata in maniera decisiva da Reinhold Messner.



[Messner Mountain Museum "Corones" with the "Sasso di Santo Croce" in the background - © Agnello / Flickr]

Il "Messner Mountain Museum" non è una semplice raccolta di oggetti né un museo di scienze naturali, ma piuttosto un percorso interdisciplinare dedicato alla montagna. Composto di sei sedi, ognuna ubicata in un particolare contesto di grade interese storico e geografico, è un'importante attrazione turistica per l'Alto Adige e il Bellunese e un polo culturale e tematico unico al mondo. «Questo circuito museale lo considero il mio quindicesimo Ottomila. Con i musei non dico una vita vissuta tra le pareti dolomitiche, sulle più alte cime del globo terracqueo e poi in cammino nei vasti deserti di sabbia e di ghiaccio, ho voluto raccogliere l'eredità delle mie esperienze. Desidero raccontare ciò che ho vissuto ai margini estremi del mondo e presentare coloro che hanno condiviso con me momenti di paura, talvolta di disperazione ed infine quell'euforia del ritorno, la rinascita. Tornando da mondi ostili non abbiamo altro che le nostre esperienze. Infine, alla fine di ogni viaggio ai confini delle nostre possibilità, quando rientriamo fra la gente, ci rimane la vita salvata, la nostra, da riempire nuovamente di sfide, di obiettivi, di nuovi impegni».



[ "Sherpa Himal Museum" in Namche Bazaar in Nepal - © courtesy of the "Messner Mountain Heritage" ]

Uno di questi impegni impollenti è stata per me la realizzazione in Italia del "Messner Mountain Museum" ed anche la creazione, per valorizzare la cultura sherpa, insieme a Diane e all'amico sherpa Ukhpa Sonam del "Sherpa Himal Museum" inaugurato a Namche Bazaar e Tenzing Norgay 2023, a settant'anni esatti dalla prima ascensione sull'Everest compiuta da Edmund Hillary e Nenzing Norgay. Quest'ultimo museo è incluso nel "Messner Mountain Heritage", un progetto avviato nel 2020 con la mia attuale consorte per trasmettere l'eredità dell'alpinismo tradizionale e anche le mie idee alle nuove generazioni.

Sarà inclusa nel circuito del "Messner Mountain Heritage" - e non in quello del "Messner Mountain Museum" come era stato invece previsto in una conferenza stampa nel 2023 - anche la nuova stazione museale ideata da Reinhold Messner e in corso di realizzazione sul monte Elmo, nelle Dolomiti di Sesto in Alto Adige.



[ "Messner Mountain Heritage" construction site on Monte Elmo at Sesto Pusteria in South Tyrol - © SA ]

Se il cronoprogramma dei lavori sarà rispettato il nuovo museo dovrebbe essere inaugurato entro quest'anno, come si evince anche dai banner promozionali in inglese esposti davanti al cantiere che recitano: "Ready for more. Opening Fall 2024". Pronti per una novità. Apertura nell'ottobre 2024". Guardando attentamente gli striscioni si nota, oltre alla grafica impareggiabile di Reinhold Messner, un piccolo ma significativo particolare: al posto del logo del "MMM - Messner Mountain Museum" appare invece quello del "MMH - Messner Mountain Heritage". La frase sibilina e il nuovo logo attestano che qualcosa di significativo è successo in "casa Messner". È lo stesso Reinhold Messner in alcune recenti interviste, rilasciato a importanti media nazionali e estere, che spiega gli antefatti e il motivo incrinato i rapporti con i suoi quattro figli: Layla (figlia della compagna canadese Nena Holguin), e poi Magdalena Maria, Gesar Simon e Anna, nati dall'unione con la seconda moglie, la tedesca Sabine Stehli. Tensioni scaturite con delle liti in famiglia causate da questioni ereditarie e forse anche dall'aver sposato nel 2021 in terze nozze Diane Schumacher. A questo proposito Reinhold Messner ha precisato: «Diane ed io siamo complementari. È l'unica che può portare avanti la mia eredità spirituale in futuro, è lei il mio punto di riferimento. I miei figli invece mi hanno deluso, io non ho ereditato nulla dai miei genitori e ne sono felice, non c'era altro che rispetto e gratitudine. Eravamo una grande famiglia, molti fratelli e sorelle, e ci siamo presi cura dei nostri genitori anche in età avanzata. Nel momento in cui ho distribuito la mia eredità materiale ai figli e alla moglie la famiglia si è spezzata».

È quindi probabile che quando il museo sul monte Elmo sarà inaugurato si assisterà a un'inedita contrapposizione tra i "Messner Mountain Museum" e "Messner Mountain Heritage". Lo scontro tra due gruppi concorrenti di musei all'interno della stessa famiglia rischia però di nuocere all'immagine e alla promozione turistica della Provincia di Bolzano, che negli ultimi decenni ha finanziato con ingenti risorse le iniziative di Reinhold Messner.

Diatrice familiari a parte, sono quasi conclusi i lavori per la riqualificazione in museo della dismessa stazione della funivia sul monte Elmo nel comprensorio sciistico delle "3 Cime"/"3 Zinnen Dolomiti" nella zona di Sesto Pusteria promossa dalla "3 Zinnen Spa" e diretti dall'architetto Ulla Hell di "Plasma Studio". Così l'architetto ha descritto, circa otto mesi fa, l'iter progettuale: «Il "MMH" converge e ridà vita alla vecchia stazione a monte della funivia sul monte Elmo di Sesto».



[ "MMH" (work in progress) on Monte Elmo in South Tyrol - © www.wishalter.com / courtesy of the "MMH" ]

Per evitare gli oneri della demolizione, l'edificio tecnico, esteticamente sofisticato, sarà utilizzato in futuro come stazione museale. Il percorso attraverso il nuovo museo renderà accessibili ai cantiere che recitano: "Ready for more. Opening Fall 2024". Pronti per una novità. Apertura nell'ottobre 2024". Guardando attentamente gli striscioni si nota, oltre alla grafica impareggiabile di Reinhold Messner, un piccolo ma significativo particolare: al posto del logo del "MMM - Messner Mountain Museum" appare invece quello del "MMH - Messner Mountain Heritage". La frase sibilina e il nuovo logo attestano che qualcosa di significativo è successo in "casa Messner". È lo stesso Reinhold Messner in alcune recenti interviste, rilasciato a importanti media nazionali e estere, che spiega gli antefatti e il motivo incrinato i rapporti con i suoi quattro figli: Layla (figlia della compagna canadese Nena Holguin), e poi Magdalena Maria, Gesar Simon e Anna, nati dall'unione con la seconda moglie, la tedesca Sabine Stehli. Tensioni scaturite con delle liti in famiglia causate da questioni ereditarie e forse anche dall'aver sposato nel 2021 in terze nozze Diane Schumacher. A questo proposito Reinhold Messner ha precisato: «Diane ed io siamo complementari. È l'unica che può portare avanti la mia eredità spirituale in futuro, è lei il mio punto di riferimento. I miei figli invece mi hanno deluso, io non ho ereditato nulla dai miei genitori e ne sono felice, non c'era altro che rispetto e gratitudine. Eravamo una grande famiglia, molti fratelli e sorelle, e ci siamo presi cura dei nostri genitori anche in età avanzata. Nel momento in cui ho distribuito la mia eredità materiale ai figli e alla moglie la famiglia si è spezzata».

È quindi probabile che quando il museo sul monte Elmo sarà inaugurato si assisterà a un'inedita contrapposizione tra i "Messner Mountain Museum" e "Messner Mountain Heritage". Lo scontro tra due gruppi concorrenti di musei all'interno della stessa famiglia rischia però di nuocere all'immagine e alla promozione turistica della Provincia di Bolzano, che negli ultimi decenni ha finanziato con ingenti risorse le iniziative di Reinhold Messner.

Diatrice familiari a parte, sono quasi conclusi i lavori per la riqualificazione in museo della dismessa stazione della funivia sul monte Elmo nel comprensorio sciistico delle "3 Cime"/"3 Zinnen Dolomiti" nella zona di Sesto Pusteria promossa dalla "3 Zinnen Spa" e diretti dall'architetto Ulla Hell di "Plasma Studio". Così l'architetto ha descritto, circa otto mesi fa, l'iter progettuale: «Il "MMH" converge e ridà vita alla vecchia stazione a monte della funivia sul monte Elmo di Sesto».



[ "MMH" (rendering) on Monte Elmo in South Tyrol - © www.wishalter.com / courtesy of the "MMH" ]

La struttura dovrebbe essere bene integrata nella topografia circostante, con il volume principale della vecchia stazione posizionato visivamente in primo piano. I piccoli abbinati presenti sul tetto saranno rimossi e sostituiti con un tetto panoramico spazioso e accessibile al pubblico. Gli obiettivi chiave del progetto "MMH" sul Monte Elmo sono l'utilizzo continuativo di un edificio tecnico esistente in seguito a "upcycling" finalizzato alla conversione in spazio museale e integrazione nella topografia adiacente. L'intero processo mira al compromesso tra "il minor cambiamento possibile e tutti gli interventi necessari" senza rinunciare ad un linguaggio architettonico assertivo».



[Reinhold Messner with his wife Diane Schumacher in Nepal - © courtesy of the "Jack Wolfskin"]

L'uscita del suo nuovo libro "Gegen Wind", la continuazione del tour "Final Expedition", l'imminente inaugurazione del "Messner Mountain Heritage" sul monte Elmo in Alto Adige queste sono le iniziative culturali più importanti a cui Reinhold Messner dedica tempo ed energie in questo mese a ridosso da suo ottantesimo compleanno. Ma sono molto anche quelle che auspica di realizzare, d'intesa con la moglie Diane Schumacher, in un prossimo futuro e che promuoverà, fra l'altro, sui suoi siti web e social network.

I "primierotti" gradirebbero averlo quale illustre ospite in occasione della cerimonia di premiazione dei "Les Piolets d'Or 2024" programmata a San Martino di Castrozza dall'8 al 10 dicembre prossimo. Christian Trommsdorff - presidente del "Group de haute montagne", associazione di alpinisti francesi che ogni anno, insieme alla rivista "Montagnes", assegna il celebre premio, considerato l'Oscar dell'alpinismo e attribuito alle migliori ascensioni compiute nel corso dell'anno - e Maurizio Rossini, CEO di Trentino Marketing affermano all'unisono: «In Trentino, sulle pareti delle Pale di San Martino riconosciute patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO, sono state scritte pagine importanti di storia alpinistica. Si tratta quindi del luogo ideale per accogliere un evento così importante. Scorrere l'elenco dei premiati nelle ormai 32 edizioni del prestigioso "Les Piolets d'Or" e del "Les Piolets d'Or alla carriera", significa ripercorrere alcune delle pagine più straordinarie dell'alpinismo internazionale celebrando passione, spirito e valori. In una località riconosciuta come meta d'eccellenza per tutti gli amanti della montagna condividiamo i valori che questo riconoscimento intende premiare: la capacità di saper privilegiare lo stile alla performance, la passione, l'autenticità, la fantasia nel ricercare percorsi innovativi, lo spirito di squadra, il rispetto dell'uomo e della natura. Questo è un patrimonio che caratterizza il "dna" della gente di montagna e poterlo condividere con i protagonisti di questo "Oscar" della montagna è per il Trentino motivo di grande orgoglio».



[Les Piolet d'Or 2023 awards ceremony - © Foto DoroPhoto / courtesy of the "Les Piolets d'Or"]

Plaude alla formazione di Christian Trommsdorff e Maurizio Rossini anche Antonio Stomponato - presidente dell'APT San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi - che chiiosa: «Siamo molto contenti di ospitare un evento così prestigioso come "Les Piolets d'Or 2024". Il percorso per portare la manifestazione a San Martino di Castrozza è cominciato diversi anni fa grazie all'impegno profuso da alcuni operatori locali, in prima Carola Scalet. Essere finora l'unica località dolomitica a ospitare un premio di tale caratura a livello internazionale è per noi un grande onore. Sarà felice se presenziasse a "Les Piolets d'Or 2024" pure Reinhold Messner che sulle Pale di San Martino ha compiuto molte ascensioni e lo ha utilizzato anche quali "location" per alcuni dei suoi interessanti docu-film».